

935

# SENATO DEL REGNO

935

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore **Fano Prof. Giulio**  
 Data del R. Decreto di nomina **3 Giugno 1911**  
 Categoria nel R. Decreto riferita **18<sup>a</sup>**  
 Luogo e data di nascita **Mantova - 29 Marzo 1856**  
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. **Uff. \* - Cummi: \* - Professore di Fisiologia sperimentale nel R. Istituto di Studi Superiori di Firenze**

**Documenti presentati:**

1. Stato di servizio rilasciato dal Ministero della Pubblica Istruzione dal quale risulta che è nato a Mantova il 29 Marzo 1856

2. Certificato del Presidente della R. Accademia dei Lincei dal quale risulta che è socio nazionale di quella R. Accademia fin dal 31 Luglio 1903

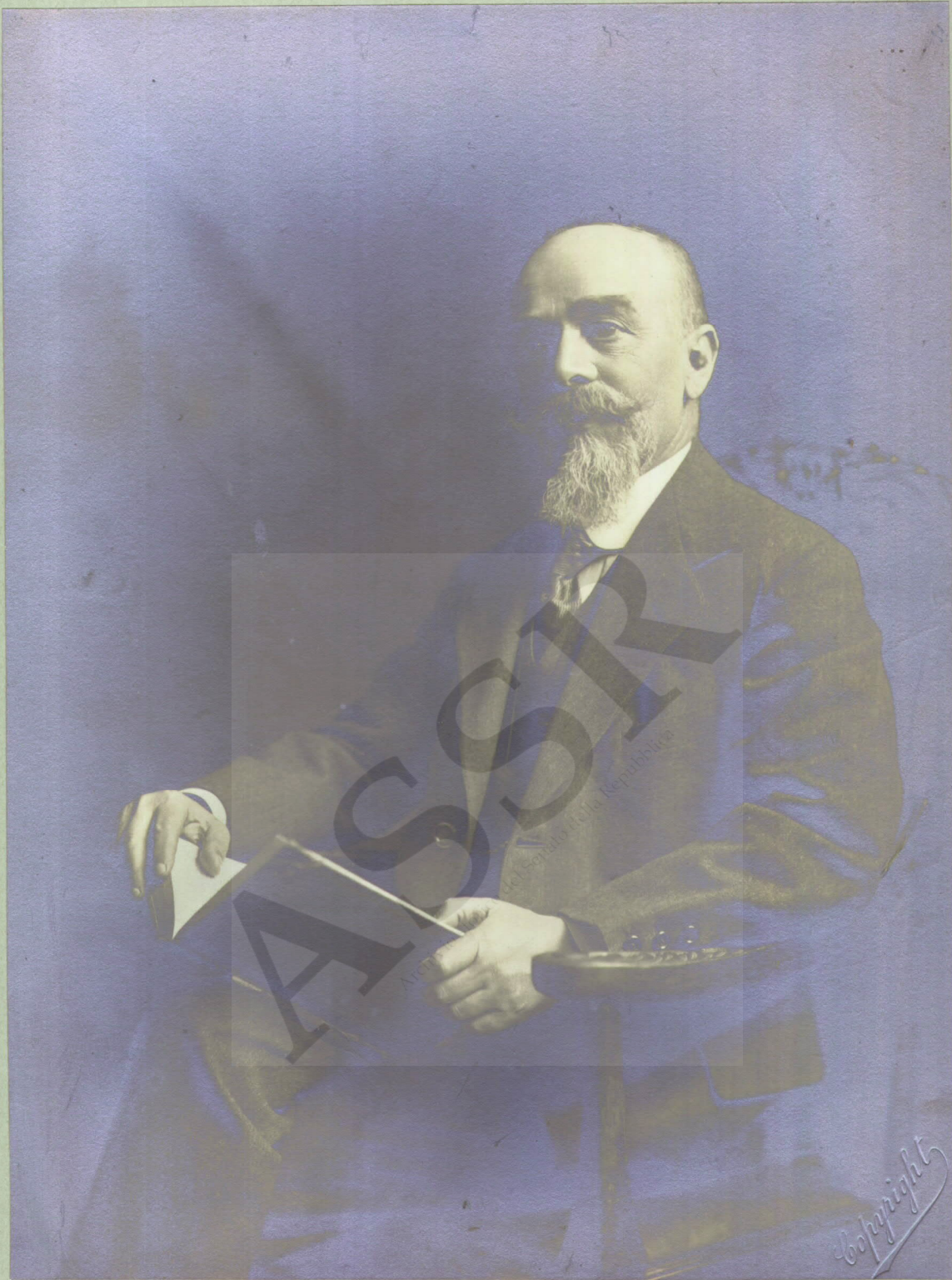
Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore **Colombo -**  
 Data della relazione e numero dello stampato **8 giugno 1911 (N. CXVIII doc.)**  
 Data dell'ammissione **10 giugno 1911** Data del giuramento **10 giugno 1911**  
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore **10 giugno 1911**

**Annotazioni:**

Morto a (Mantova) il 27 Settembre 1930 - VIII  
 Cappelletta Virgilio





*Giulio Tano*

*Lafayette*  
LTD.



PHOTOGRAPHERS  
TO THE KING & QUEEN.

LONDON, DUBLIN, GLASGOW,  
MANCHESTER & BELFAST.



1472

1472

918.

Fano

prof. Giulio





# Ministero dell'Istruzione Pubblica



## STATO DI SERVIZIO

del Signor *Franco Giulio*  
nato a *Mantova* Provincia di \_\_\_\_\_  
addì *29 Marzo*, 18*76* dal Signor *Benedetto*  
e dalla Signora *Angelica Viterbi*  
Approvato Dottore di *Medicina e Chirurgia*  
nell'Università di *Roma*  
il *2 Agosto 1879*  
(Celibe o ammogliato) \_\_\_\_\_

ASSR  
Archivio storico del Senato dell'Impero



# Indicazione degli uffici coperti

Num. d'ordine	QUALITÀ DEGLI UFFICI e variazioni avvenute nel corso della carriera (1)	NATURA E DATA (2) DEL DECRETO				
1	Assistente presso il Gabinetto di fisiologia nella R. Università di Torino	M.	12	gbre	1880	
+	2	accettata la rinuncia all'ufficio suddetto	✓	2	luglio	1881
3	Assunto alla Cattedra di fisiologia <del>proletta</del> presso il R. Istituto superiore di Firenze	✓	✓	17	Xmbre	1881
4	Confermato	✓	13	8bre	1883	
+	5	accettata la rinuncia all'ufficio suddetto	✓	30	Xbre	1884
6	Incaricato dell'insegnamento della fisiologia sperimentale e della direzione del relativo Gabinetto nell'Univ. di Genova	Lettera Ministeriale	21	gbre	1884	
7	Confermato	✓	10	8bre	1885	
8	Professore straordinario alla Cattedra di fisiologia sperimentale e Direttore del Gabinetto presso la R. Università di Genova	M.	11	gbre	1885	
9	Aumento di stipendio ed assegno (Legge 13 Xbre 1885)	✓	30	giugno	1886	
10	Confermato Prof. strord. e Direttore del relativo Gabinetto c. d.	✓	8	gbre	1886	
11	Confermato come sopra	✓	16	✓	1887	
12	Promosso Ordinario come sopra	Reale	14	gbre	1888	
13	1.° aumento quinquennale sullo stipendio	M.	28	giugno	1893	
14	Trasferito, col suo consenso, alla stessa cattedra e alla direzione del relativo Gabinetto presso il R. Istit. di studi sup. di Firenze	Reale	16	gbre	1893	
15	2.° aumento quinquennale sullo stipendio	M.	15	✓	1898	
13	3.° ✓ ✓	✓	10	✓	1903	
14	4.° ✓ ✓	✓	31	✓	1908	
15	Aumento di stipendio per effetto della Legge 13 luglio 1909, n. 496	Reale	23	agosto	1909	



PER COPIA CONFORME

IL DIRETTORE CAPO DIVISIONE

*J. Denobil*

(1) Gli uffici debbono essere descritti nell'ordine cronologico in cui furono conferiti. La sede di ciascun ufficio dev'essere indicata nella stessa colonna.  
 (2) Indicare se il Decreto è Reale, Ministeriale, ecc., nella seconda scrivere la data.



# come Impiegato allo Stato

STIPENDIO		ASSEGNO		RETRIBUZIONE		DURATA DELL'UFFICIO				Osservazioni
LIRE	C.	LIRE	C.	LIRE	C.	DAL		AL		
1200						1	gbr	1880		per un biennio
"	"					1	"	1881		
1500	"					1	"	1881		"
1500	"					1	"	1883		
"	"					1	"	1884		
"	"			1500		1	"	1884		Anno Sc. 1884-85
"	"			"	"	1	"	1885		durante il Concorso
2100	"	500	"			1	"	1885		h. S. 1885-86 per concorso
3000	"	700	"			1	genn.	1886		
3000	"	700	"			1	gbr	1886		h. S. 1886-87
3000	"	700	"			1	"	1887		" 1887-88
5000	"	700	"			1	"	1888		
5500	"					1	"	1893		
5500	"	700	"			1	Xbre	1893		
6000	"	700	"			1	gbr	1898		
6500	"	700	"			1	"	1903		
7000	"	"	"			1	"	1908		
10000	"					1	lugosto	1909		





# Ministero dell'Istruzione Pubblica

## STATO DI SERVIZIO

del Signor Franco Giulio  
nato a Mantova Provincia di \_\_\_\_\_  
addì 29 Marzo, 1856 dal Signor Benedetto  
e dalla Signora Angelica Viterbi  
Approvato Dottore di Medicina e Chirurgia  
nell'Università di Torino  
il 2 Agosto 1879  
(Celibe o ammogliato) \_\_\_\_\_

ASSER



# Indicazione degli uffici coperti

Num. d'ordine	QUALITÀ DEGLI UFFICI e variazioni avvenute nel corso della carriera (1)	NATURA E DATA (2) DEL DECRETO			
1	Assistente presso il Gabinetto di fisiologia della R. Università di Torino	M.	12	gbre	1880
2	Accettata la rinuncia all'ufficio predetto	J	2	luglio	1881
3	Aiuto alla Cattedra di fisiologia presso il R. Istituto di Studi sup. di Firenze	J	17	Xbre	1881
4	Confermato	J	13	gbre	1883
5	Accettata la rinuncia all'ufficio di aiuto	J	30	Xbre	1884
6	Incaricato dell'insegnamento della fisiologia sperimentale e della direzione del gabinetto presso la R. Università di Genova	J	21	gbre	1884
7	Confermato	J	10	gbre	1885
8	Professorestraord. alla stessa Cattedra di fisiologia e direttore del Gabinetto nell'Università di Genova	J	4	gbre	1885
9	Aumento di stipendio ed assegno (Legge 13 Xbre 1885)	J	30	giugno	1886
10	Confermato come sopra	J	8	gbre	1886
11	Confermato J	J	16	J	1887
12	Promosso Prof. Ord. alla stessa Cattedra	Reale	14	gbre	1888
13	1.° aumento quinquennale sullo stipendio	M.	28	giugno	1893
14	Trasferito, col suo consenso, Prof. Ord. alla stessa Cattedra e direttore del Gabinetto presso il R. Istituto di studi sup. di Firenze	Reale	16	gbre	1893
15	2.° aumento quinquennale sullo stipendio	M.	15	J	1898
16	3.° aumento J	J	10	J	1903
17	4.° aumento J	J	31	gbre	1908
18	Aumento di stipendio per effetto della Legge 27 luglio 1909, N. 496	Reale	23	agosto	1909



PER COPIA CONFORME  
IL DIRETTORE CAPO DIVISIONE

*De Nobili*

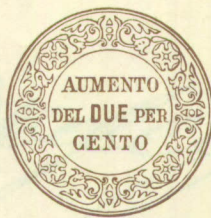
(1) Gli uffici debbono essere descritti nell'ordine cronologico in cui furono conferiti. La sede di ciascun ufficio dev'essere indicata nella stessa colonna.  
 (2) Indicare se il Decreto è Reale, Ministeriale, ecc., nella seconda scrivere la data.



# come Impiegato allo Stato

STIPENDIO		ASSEGNO		RETRIBUZIONE		DURATA DELL'UFFICIO				Osservazioni
LIRE	C.	LIRE	C.	LIRE	C.	DAL		AL		
1200						1	gbre	1880	per un biennio	
"						1	"	1881		
1500						1	"	1882	per un biennio	
1500						1	"	1883	"	
1500		"	"	1500	"	1	"	1884		
				1500	"	1	gbre	1884	R. S. 1884-85	
"	"	"	"	"	"	1	"	1885	Durante il concorso	
2100		500				1	gbre	1885	R. S. 1885-86 per concorso	
3000		700				1	genn.	1886		
3000		700				1	gbre	1886	R. S. 1886-87	
3000		700				1	"	1887	" 1887-88	
3000		700				1	"	1888		
3500						1	"	1893		
3500		700				1	Xbre	1893		
6000		700				1	gbre	1898		
6500		700				1	"	1903		
7000		"	"			1	"	1908		
10000		"	"			1	Agosto	1909		





Prov. di ROMA

Il sottoscritto dichiara che la nomina  
del prof. Giulio Fano del R. Istituto di  
studii superiori di Firenze, a socio nazionale  
della R. Accademia dei Lincei, venne approvata  
con Decreto d' S. M. il Re in data 31 luglio 1903;  
questa approvazione Sovrana fu comunicata all'Ac-  
cademia in lettera del Ministero della Pubblica  
Istruzione del 29 agosto dello stesso anno.

Roma 5 giugno 1911

Il Presidente della R. Accademia dei Lincei

Pietro Mascagni



Lettera Verificata

Fazio ~~Verificata~~ (document)



Fazio prof Giulio

in data  
Signori Senatori, con R. Decreto 3 giugno  
1911 il sig. prof. Giulio Fazio, socio della R. Acca-  
demia dei Lincei è stato nominato Senatore

Costando dai documenti presentati che il  
Prof Giulio Fazio è stato nominato socio nazionale  
della R. Accademia dei Lincei ~~in un decreto~~ <sup>R.</sup> e  
che la sua nomina è stata approvata con R. Decreto  
del 31 luglio 1903, e quindi avendo <sup>egli</sup> il requisito  
determinato dal # 18 dell'art. 33 dello Statuto  
del Regno, ~~affidato~~

~~abbiamo~~  
la vostra Commissione a unanimità di  
voti ve ne propone la convalidazione

Roma 8 giugno 1911

F. Colombo



Mr. J. W. ...  
per ...

alla ...  
8/6 ...

ASSER



# SENATO DEL REGNO ( N. CXVIII ) ( documenti )

## RELAZIONE

DELLA

### OMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

*del Signor Fano* prof. Giulio

SIGNORI SENATORI — Con Regio decreto in data 3 giugno 1911, il signor prof. Giulio Fano, socio della R. Accademia dei Lincei, è stato nominato senatore del Regno.

Constando dai documenti presentati che il prof. Giulio Fano è stato nominato socio nazionale della R. Accademia dei Lincei e che la sua nomina è stata approvata con Regio decreto del 31 luglio 1903, e quindi avendo egli

il requisito determinato dal n. 18, dell'art. 33 dello Statuto del Regno, la vostra Commissione, a unanimità di voti, ve ne propone la convalidazione.

Addi, 8 giugno 1911.

COLOMBO, *relatore.*



8

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Fano Giulio**

<i>Senatori votanti</i> . . . . .	58
<i>Maggioranza</i> . . . . .	40
<i>Senatori favorevoli</i> . . . . .	65
<i>Senatori contrari</i> . . . . .	13
<i>Senatori astenuti</i> . . . . .	

**N. Senato** \_\_\_\_\_



14

Senatore: F A N O Prof. Giulio

ASSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



*Perissin*



*Perissin*

Archivio storico del Senato della Repubblica



III-13

N. 120 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore.

(Mod. 30 Telegr. 1929)  
( $\frac{A}{VII}$ )

INDICAZIONI DI URGE

SUA ECCELLENZA PRESIDENTE

UFFICIO TELEGRAFICO
DI
ROMA

SENATO ROMA ROMA

= GPR =  
 = TMx =  
 = CTA =

POSSIBILI RACCOMANDE

Il Governo non assume alcuna responsa...za del servizio della telegrafia.  
 Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a ritardo o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.  
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 26 14 35 192 ore  
 Pel Circuito N. 124 Ricci



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi inviati a vari paesi esteri di seguito da una mezzogiornata all'altra.  
 Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

...211 SS RM MANTOVA 739 24 26 1350, =

- PREGOLA ACCOGLIERE VIVI RINGRAZIAMENTI FAMIGLIA FANO PER  
 INTERESSAMENTO VOSTRA ECCELLENZA STOP CONDIZIONI SENATORE  
 PERMANGONO GRAVI STOP OSSEQUI - PREFETTO PUGLIESI , =

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa





Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1929 (A/V.1)

Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

# Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.  
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.  
all' Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e Mese	Ore e minuti		

N. B. — Il telegramma dev' essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO S. E. Dott. Luigi FEDERZONI Presidente Senato del Regno

DESTINAZIONE CALICARA

TESTO Dolentissimo comunico a V. E. seguente telegramma Prefetto Mantova stop  
Spiacente comunico V. E. che senatore Prof. Giulio Fano trovasi gravissimi condizioni salute sua villa Cappelletta Virgilio seguito attacco uricemia ossequi Prefetto Pugliese stop Ho telegrafato nome V. E. al Prefetto pregandolo porgere auguri et dare ulteriori notizie stop Ossequi Devoti

Alberti Segretario Generale Senato



Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediate postaggio, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa.





Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1929 (A/V.1)

Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare l'invio del telegramma

# Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.  
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 26 9 30 67 pel circuito N.  
all' Ufficio di Trasmittente



QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA DI STRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e Mese	Ore e minuti		

N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE \_\_\_\_\_

DESTINATARIO Sua Eccellenza Prefetto

DESTINAZIONE MANTOVA

FESTO ~~Rivoluzione~~ Addolorato per notizia relativa salute Onorevole Senatore Fanc  
prego V. E. voler porgere al collega i più vivi auguri del Senato e miei per  
chè egli possa vincere la grave crisi stop Le sarò grato se vorrà comunicar-  
mi ulteriori notizie stop Saluti

Federzoni Presidente Senato del Regno

Cognome, nome e domicilio del mittente: \_\_\_\_\_  
(ndi azione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)



(Mod. 30 Telegr. 1927)

309 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore 1915

INDICAZIONI DI URGENZA  
II-13

= S E PRESIDENTE SENATO ROMA =  
ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO  
DI  
ROMA

Il Governo non assume alcuna responsabi  
Le tasse riscosse in meno per errore od ir  
Il destinatario è invitato a firmare la ricev  
mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il dir a reclamare in caso d

= S E PRESIDENTE SENATO =

Ricevuto il 23/11/1922 ore  
Ricevente  
Pel Circuito N.



Le or... corrispondente al  
tempo me... telegrammi interni  
e con... da una mezzanotte  
all'altra.  
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il  
primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappre-  
senta quello del telegramma, il secondo quello delle pa-  
role, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

124

187  
F. SCA. ALVINO

25 SET 1854  
ROMA

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
			365	SS	MANTOVA 686 29 25 17H50	

SPIACENTE COMUNICO VOSTRA ECCELLENZA CHE SENATORE PROFESSORE  
GIULIO FANO TROVASI GRAVISSIME CONDIZIONI SALUTE SUA VILLA  
CAPPELLETTA VIRGILIO SEGUITO IMPROVISO ATTACCO URICEMIA OSSEQUI  
= PREFETTO PUGLIESE =

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano per qualunque somma solo 10 centesimi.





# PROCURA DEL RE DI MANTOVA

N. 3259 REG: CORR:

Risposta a nota del ..... 19..... n. .... Div. .... Sez. ....

OGGETTO Atto di morte del Senatore del Regno  
Comm. Prof. Giulio Fano

(ALLEGATI N. 1)

Mantova, li 7 OTT. 1930 Anno VIII.E. 19

All'On. Segreteria  
del Senato del Regno  
Roma

Credo doveroso rassegnare a Codesto Spett.  
Ufficio l'unica copia dell'atto di morte del  
congiunto Senatore Comm. Prof. Giulio Fano,  
deceduto nel Comune di Virgilio il 27 settembre u.º s.º  
con profondo orpquio

Il Procuratore del Re

Capretti,



PROVINCIA DI MANTOVACOMUNE DI VIRGILIO

## Ufficio dello Stato Civile

ESTRATTO dal Registro **Atti di Morte** dell' anno mille novecento trenta, Anno **VIII°** E.F.N. 37FANO Prof. Sen.  
GIULIO.

L'anno mille novecento trenta, **VIII°**, addì ventisette di settembre, a ore po meridiane tre e minuti nessuno, nella Casa Comunale.

Avanti di me Magri Vittorio Segretario delegato dal Podestà con atto venti gennaio millenovecentotrenta debitamente approvato Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Virgilio, sono comparsi Martara Cav. Giulio, di anni quarantaquattro, Ingegnere, domiciliato in Milano, e Morsa Cav. Uff. Attilio, di anni settantatre Geometra, domiciliato in Mantova i quali mi hanno dichiarato che a ore anti meridiane nove e minuti dieci di oggi nella casa posta in Cappelletta Corte Nespole al numero 75, è morto **FANO Sen. GIULIO** di anni settantaquattro, Professore d'Univer residente in Roma, nato in Mantova, da fu Benedetto domiciliato in



vita a Mantova ---, e da fu Viterbi Angelica -----  
già Civile -----, domiciliata in vita a Roma -----

A quest'atto sono stati presenti quali testimoni Nuvolari ==  
Basilio -----, di anni ventidue ----=  
Impiegato, e Scaravelli Omero -----, di anni  
trentuno == Farmacista -----, ambi residenti in questo  
Comune. Letto il presente a tutti gli intervenuti. l'hanno essi meco  
firmato .-----

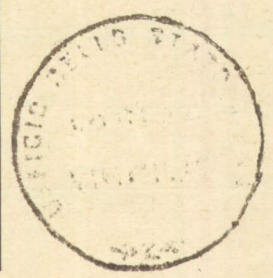
Firmati: Ing. Giulio Mortara, Geom. Attilio Norsa ----=  
Nuvolari Basilio, Scaravelli Omero -----  
Magri Vittorio -----

-----  
-----  
-----

La presente copia che è conforme all'originale si rilascia in carta  
libera per *uso d'ufficio.*

Virgilio, 28 Settembre 19230-VIII°=E.F.

L' UFFICIALE DELLO STATO CIVILE



*Magri Vittorio*



V.° si legge la firma del Sig. Magri  
Vittorio

Ufficiale Virgilio Di                      Comune di                     

Mantova, 7 OTT 1930

IL CANCELLIERE Delegato  
[Signature]



ASSR





Roma, li dicembre 1930 - Anno IX

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

*Presidenza*

*N. 522/2216*

Risposta alla lettera .....

N. ....

OGGETTO

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega prof. Giulio FANO.

Trasmetto copia del resoconto, che contiene la commemorazione, e adempio, in pari tempo, il mandato di esprimere alla Sua Famiglia le vivissime condoglianze del Senato.

A queste unisco l'espressione del mio rinnovato cordoglio.

IL PRESIDENTE

*F. Federzoni*

Alla Spett. Famiglia FANO  
CAPPELLETTA VIRGILIO  
(Mantova)



SENATO DEL REGNO

Legislatura XXVIII — Sessione I<sup>a</sup>

82° RESOCONTO SOMMARIO

Martedì 9 dicembre 1930 - Anno IX

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

SCALORI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta del 26 giugno, che è approvato.

**Congedi.**

Sono concessi congedi ai senatori Agnelli, Alberici, Albicini, Baccelli, Borromeo, Brondi, Cappa, Castiglioni, Catellani, Chiappelli, Cimagli, Crispolti, Da Como, De Tullio, D'Ovidio, Fortunato, Gasparini, Gatti Salvatore, Giaccone, Giordani, Grippo, Grosoli, Lissia, Luigi, Marani, Marcelli, Martinez, Novaro, Odero, Passerini Napoleone, Piaggio, Poggi Tito, Porro, Rizzetti, Ronco, Suardo, Valle, Vicini Marco Arturo, Viganò, Zupelli, Marozzi, Passerini Angelo.

**Per il matrimonio  
di S. A. R. la Principessa Giovanna  
con S. M. il Re Boris di Bulgaria.**

PRESIDENTE. (*Si alza in piedi; contemporaneamente si alzano Senatori e Ministri*). Il 25 ottobre furono celebrate in Assisi le faustissime nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia con S. M. Boris III Re dei

Bulgari. A nome del Senato, sempre concorde coi sentimenti dell'intera Nazione nella devozione indefettibile alla gloriosa Dinastia, manifestai alla nuova Regina del popolo amico e al Suo Augusto Sposo i voti fervidissimi dell'Assemblea.

Oggi, nel dare comunicazione del deposito nei nostri Archivi dell'atto di matrimonio, rinnovo a nome di tutti voi ai Sovrani di Bulgaria gli auspici di ogni più lieta e prospera fortuna. (*Applausi vivissimi e generali*).

**Comunicazione della Presidenza.**

PRESIDENTE. Annunzia di avere ricevuto un messaggio di felicitazioni del Presidente dell'Assemblea Nazionale Bulgara in occasione delle nozze di S. M. il Re Boris con S. A. R. la Principessa Giovanna e di aver risposto ringraziando a nome del Senato.

**Nomina di Commissari.**

PRESIDENTE. Annuncia al Senato che ha chiamato a far parte della Commissione per la riforma delle finanze locali i senatori Berio, Broccardi, Celesia, Marozzi, Mayer, Pironti, Pittacco, Raineri e Vicini.

Ha chiamato altresì a far parte della Commissione per il testo unico delle leggi riguardanti il consorzio per l'industria zolfifera siciliana i senatori Crispo Moncada, Lanza di Scalea, Romeo delle Torrazze.

**Registrazioni con riserva.**

PRESIDENTE. Dà lettura dei messaggi inviati dal Presidente della Corte dei Conti contenenti le registrazioni con riserva avvenute dal 1° marzo al 31 agosto.



#### Annuncio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Annuncia che dal senatore Paternò è stata presentata una proposta di legge.

#### Annuncio di presentazione di disegni di legge e di relazioni.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura dell'elenco dei disegni di legge e delle relazioni presentate alla Presidenza durante l'intervallo dei lavori del Senato.

#### Elenco di omaggi.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi.

#### Commemorazioni.

PRESIDENTE. (*Si alza in piedi; contemporaneamente si alzano gli onorevoli Senatori e i Ministri*).

Numerose e gravi perdite hanno dolorosamente tolto all'Assemblea, durante la lunga interruzione dei suoi lavori, molti uomini che l'onoravano con la sapienza politica, col prestigio della cultura e con la devozione alla Patria. Ricordare i loro nomi e le loro benemeritenze, non è, per noi, ossequio a una consuetudine formale, bensì debito di affettuosa riconoscenza.

Taluni dei colleghi scomparsi trovarono in quest'Aula degno compimento di lunghe e fortunate carriere parlamentari. Combattente ardente e tenace per le nobili idealità, che illuminarono tutta la sua purissima vita, fu anche in Senato, vorrei dire, più che mai in Senato, Giacomo **Bonicelli**; ma la lealtà cavalleresca, il diritto e fiero carattere di quel vero figliuolo della Leonessa d'Italia gli procurarono, qui come da per tutto, solamente simpatie e amicizie. La professione forense, esercitata con probità pari all'ingegno, non poteva bastare a così generosa indole. Per trent'anni egli militò appassionatamente nella vita pubblica, deputato, ammini-

stratore, uomo di governo, aperto a intendere tutti i massimi interessi della Nazione, ammirato sempre per dignità e modestia di vita. Due momenti rivelarono pienamente la tempra morale di Giacomo Bonicelli: quando, scoppiata la guerra, a 54 anni, egli si arruolò volontario alpino e, raggiunto col suo glorioso battaglione l'impervio fronte dell'Adamello, vi rimase silenzioso intrepido gregario, finchè non fu obbligato da una grave malattia a passare all'ospedale; e quando, avendo per vocazione di antica fede domandato in un'ora difficile di servire la bandiera del Fascismo, offerse a tutti esempio raro di alacre e disinteressato fervore.

Patriota magnanimo, Roberto **Ghiglianovich** meritò di essere paragonato a qualcuno degli uomini del Risorgimento. Nel suo grande spirito la coscienza dell'italianità era divenuta sostanza di eroismo. Le insidie e le sopraffazioni del partito slavo, sobillato e favorito dal Governo oppressore, avevano violentata l'anima latina e veneta della Dalmazia, mutandone volto e linguaggio. Roberto Ghiglianovich fu l'organizzatore della resistenza nazionale nella sua indomita Zara; fu durante un ventennio il capo riconosciuto dell'irredentismo dalmatico, guidandone con somma saggezza, attraverso pericoli e difficoltà incomparabili, la politica che doveva preservare l'italianità di quella terra dalla minaccia della totale soppressione, in attesa dell'ora delle rivendicazioni supreme. Allorchè quell'ora suonò, egli accorse in Italia, per farsi propagandista dell'intervento, soldato nella guerra, difensore delle nostre aspirazioni adriatiche in ogni più ardua circostanza, prima, durante e dopo il conflitto mondiale. Neanche la pace, infatti, doveva acquetare l'angoscia dei sublimi Italiani di Dalmazia. Ecco, a guerra finita, Ghiglianovich coi suoi maggiori conterranei traversare stanco ma disperatamente fedele l'Oceano, per propugnare ancora una volta, dinnanzi all'opinione americana, i contrastati diritti della sua, della nostra stirpe. Tutto fu invano. La fibra di Roberto Ghiglianovich, come quella di Ercolano Salvi, come quella di Luigi Ziliotto, si spezzò nella terribile prova. Da allora egli sopravvisse a se stesso, lentamente morendo un poco ogni giorno del proprio santo dolore.

Di Luigi **Facta** vogliamo anzi tutto rammer-



tare oggi che egli pure diede nobilmente alla Patria quanto aveva di più caro: la giovine vita del figlio. Sindaco della sua Pinerolo, deputato per otto legislature, sottosegretario di Stato e ministro più volte, presidente del Consiglio nel 1922 fino alle giornate memorande della Rivoluzione Fascista: questa copiosa e varia attività fece di Luigi Facta una figura caratteristica di quel mondo parlamentare ormai tanto lontano, se non dal nostro tempo, certamente dal nostro spirito. Eventi troppo più grandi travolsero l'uomo di governo; ma l'equità dello stesso Fascismo vittorioso rispettò il gentiluomo egregio e buono, chiamato poi nel 1924 a far parte della nostra Assemblea.

Dall'altro ramo del Parlamento provenivano altresì: Nicola **Spada**, cosentino, amatissimo nella sua regione, benemerito fondatore e direttore della Banca popolare di Cosenza, propugnatore indefesso, con la parola, con l'esempio e con gli aiuti, dello sviluppo agricolo della Calabria; Silvio **Berti** di Rocca San Casciano, collega caro a noi tutti, avvocato di grido, oratore perspicuo e vigoroso, assiduo sempre ai lavori delle due Camere, ai quali diede pregiato contributo di sapere e di esperienza politica; Giacomo **Ferri**, di San Felice sul Panaro, già magistrato, poi per parecchi anni uno dei più vivaci campioni del partito socialista, uscito da questo dopo il congresso di Reggio Emilia, assertore della neutralità dell'Italia nel conflitto europeo, volontario nella Croce Rossa allo scoppio della guerra, senatore del Regno dal 1920, temperamento senza tregua irrequieto ed esuberante di passione polemica e di entusiasmi; infine Giovanni Battista **Queirolo**, ligure di Cicagna, mente profonda di scienziato e natura privilegiata di parlamentare, che in un quarto di secolo di operosa appartenenza all'altra e poi a questa Assemblea, lasciò traccia luminosa del suo pensiero politico e sociale con molti notevoli discorsi, e che, avendo trovato finalmente nel Fascismo il programma e la milizia delle sue costanti convinzioni, ne accettò con piena dedizione la disciplina.

La perdita di Giovanni Battista Queirolo, clinico insigne, che fu discepolo prediletto di Edoardo Maragliano e onorò col proprio magistero la Cattedra di Pisa, è tra quelle, troppo frequenti, che, durante l'ultima interruzione

delle nostre adunanze, hanno insieme colpito il Senato e l'Università. Si affacciano subito alla nostra memoria i nomi di Bellom **Pescarolo** e di Giulio **Fano**, essi pure cultori illustri delle scienze mediche: dei quali il primo, torinese, diagnostico famoso, antesignano della azione intrapresa in Italia per lo studio e la cura dei tumori maligni, resterà venerato anche come mecenate e benefattore di inesauribile munificenza; mantovano il secondo, fisiologo preclaro, allievo e continuatore del Mosso e del Luciani, in tutti i suoi lavori scientifici segnò l'impronta del suo intelletto acuto e brillante, affermando la propria versatilità di elegante scrittore in libri di volgarizzazione e di viaggi che conseguirono meritata fortuna.

A questi nomi di colleghi che erano saliti ad alta rinomanza nel campo delle scienze mediche dobbiamo malauguratamente accompagnare quelli di altri che, in mezzo a noi, rappresentavano l'eccellenza conquistata negli studi letterari e filologici: Enrico **Cocchia**, Michele **Scherillo**, Pio **Rajna**.

Rare volte la cattedra universitaria di letteratura latina fu illustrata da un maestro così compiuto come Enrico Cocchia: in lui la penetrazione prodigiosa dei testi e delle fonti, una preparazione storica, archeologica e glottologica larga e sicura, una conoscenza amplissima di lingue e letterature antiche e moderne; ma tali attitudini, instancabilmente perfezionate in quarant'anni di scuola e di produzione scientifica, si avvivavano per le calde virtù dell'umanista e dell'educatore, che alitavano la vita nell'indagine critica. Accanto alle opere di ricerca erudita, le pagine autobiografiche delle *Rimembranze* rimarranno a rispecchiare la gentilezza d'animo e lo spontaneo senso d'arte del sommo filologo irpino.

Meridionale era pure Michele Scherillo, anzi napoletano, e si era formato nella facoltà partenopea di lettere e filosofia sotto la guida di Francesco D'Ovidio, di Bonaventura Zumbini e di Michele Kerbaker. Vinto il concorso per l'insegnamento della letteratura italiana a Milano, legatosi con nuovi vincoli familiari a Gaetano Negri, da cui fu amato come figliuolo, egli divenne milanese di elezione, alternando i fecondi e severi studi su Dante, sul Petrarca, sul Machiavelli, sul Parini, sul Manzoni con l'opera sagace data ai pubblici uffici, nei quali portava



il suo ardente amore del Paese e la sua singolare perizia amministrativa: doti che poi meglio ancora rifulsero quando Michele Scherillo partecipò alle discussioni di questa Assemblea, e che insieme col carattere franco e cordiale, gli acquistarono la considerazione e l'affetto dei colleghi.

Salutiamo in Pio Rajna l'ultimo dei grandi maestri del metodo storico, che nella seconda metà dell'Ottocento dettero impulso al rinnovamento delle discipline filologiche. Nato in Sondrio nel 1847, questo buon patriarca della filologia italiana, dopo aver indirizzato austera-mente tre generazioni di studiosi all'esplorazione degli archivi, ai problemi della lingua, all'analisi dei testi, ci ha lasciati affidando la propria fama a un ricco patrimonio bibliografico, in mezzo al quale due opere poderose indubbiamente son destinate a non perire: *Le fonti dell'Orlando Furioso* e *Le origini dell'epopea francese*. Ma noi ricordiamo sopra tutto i belli e meditati discorsi pronunciati da Pio Rajna in quest'Aula. Durante gli otto anni della sua appartenenza al Senato, non vi fu, si può dire, dibattito relativo a questioni di alta cultura, in cui egli non intervenisse con ammirata competenza, sostenendo fortemente ogni più elevato interesse della scienza e della scuola.

Parimenti assiduo ai lavori dell'assemblea era un altro nostro venerando collega, del quale pure lamentiamo la dipartita: Adriano **De Cupis**, già asceso su per i gradi dell'Amministrazione dello Stato fino all'ufficio di avvocato generale erariale, in Senato relatore apprezzato di importanti disegni di legge e autorevole membro delle principali nostre Commissioni. Dal primo insorgere della nuova coscienza italiana egli fu, in tarda età, coi giovani, nel volere lo Stato saldamente ordinato secondo le esigenze dei fini nazionali: segno di una freschezza di spirito e di una profondità di fede politica, che alla gioventù possono indicarsi ad esempio.

La triste enumerazione si conchiude, onorevoli colleghi, con un nome che non si illustrò nell'attività scientifica e neppure nell'arringo politico, bensì assurse a grande onore nel campo della produzione industriale e della filantropia: il nome di Antonio **Bernocchi**, che ebbe umili natali in Castellanza, presso Varese, e

avendo cominciato a sedici anni la sua carriera come semplice operaio, seppe creare un'azienda di straordinaria importanza, la quale impiega oggi parecchie migliaia di lavoratori. Antonio Bernocchi sorresse la crescente prosperità della sua industria mediante lo sviluppo di un organico sistema di assistenza sociale, praticando fra i primi, spinto unicamente dalla propria istintiva saggezza, e con una chiaroveggenza eguagliata soltanto dalla generosità, il principio della collaborazione di classe, base inderogabile di un più vero progresso economico e umano.

Alla memoria di coloro che la morte ci ha rapiti rivolgiamo, onorevoli colleghi, il nostro pensiero di mesto e reverente rimpianto.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. A nome del Governo si associa alle nobili parole commemorative pronunziate dal Presidente dell'Assemblea.

#### Sorteggio degli Uffici.

I Senatori Segretari procedono al sorteggio degli Uffici.

#### Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Presenta il disegno di legge: Nuovo ordinamento della R. Aeronautica.

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Presenta il disegno di legge: Norme per la concessione di tombole e lotterie nazionali.

ROCCO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Presenta il disegno di legge: Provvedimenti per la costruzione di cantine sociali e altri stabilimenti cooperativi di produzione agricola.

ALFREDO DALLOLIO. Presenta la relazione sul disegno di legge concernente la nomina ad ufficiale effettivo degli allievi delle scuole militari (638).



**Riunione degli Uffici.**

PRESIDENTE. Annuncia che domani mercoledì alle ore quindici sono convocati gli Uffici per la loro costituzione, e per l'esame di alcuni disegni di legge.

**Nomina di Commissari.**

PRESIDENTE. Annuncia che in sostituzione dei defunti senatori Berti e Bonicelli ha chiamato a far parte della Commissione dell'Alta Corte di giustizia i senatori Arlotta e Bastianelli.

**Approvazione di disegni di legge.**

SCALORI, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Modificazioni alla legge 23 giugno 1854, n. 1731, concernente norme per la promulgazione delle leggi (462);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 988, recante variazione al riparto fra i tagli delle monete d'argento (570);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 964, contenente norme per l'uso delle qualifiche accademiche di dottore in ingegneria ed in chimica industriale (573);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1388, concernente la conferma per tre anni all'Azienda Generale Italiana Petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno (576);

Conversione in legge del Regio decreto 15 agosto 1930-VIII, n. 1361. - Costituzione con sede a Milano di un Ente morale denominato « Unione Cooperativa Milanese dei consumi » (577);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 giugno 1930, n. 846, recante proroga sino al 31 dicembre 1930 del termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al presidente della Croce Rossa Italiana per il riordi-

namento degli uffici e dei servizi e per la dispensa del personale (584);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 novembre 1929, n. 2052, con cui si autorizza il Governo del Re a modificare la Convenzione 15 settembre 1923, relativa alla esecuzione delle opere di ampliamento del porto di Bari (591);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1930, n. 869, concernente la proroga, a tutto l'esercizio finanziario 1930-31, delle norme del Regio decreto 26 luglio 1925, n. 1237, circa la concessione di premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione dello Stato (592);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1034, concernente agevolazioni tributarie per l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia (593);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 976, recante provvedimenti per l'allargamento della Via Roma in Torino e per il risanamento dei quartieri adiacenti (594);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1265, concernente la ricostituzione dei comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera (599).

**Discussione del disegno di legge: « Approvazione dell'accordo italo-sovietico relativo ai certificati d'origine » (568).**

SCALORI, *segretario*. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

FANI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Osserva che nel secondo articolo per errore è stato stampato « decreto » invece di « legge ».

PRESIDENTE. Dichiaro che sarà tenuto conto dell'osservazione fatta. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni sono approvati i due articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.



**Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436, concernente norme per l'abilitazione nelle discipline statistiche » (517-A).**

SCALORI, *segretario*. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Domanda al ministro delle finanze se il Governo accetta l'emendamento proposto dall'Ufficio Centrale riguardante la proroga da tre a cinque anni del termine per l'assunzione di nuovo personale.

BERIO, *relatore*. Dichiarò che l'emendamento è stato già accettato ed in proposito si è avuto uno scambio di corrispondenza. Si tratta specialmente di prorogare da tre a cinque anni il termine affinché gli uffici possano assumere il nuovo personale in conformità delle nuove norme.

PRESIDENTE. Prende atto della dichiarazione del relatore.

Senza osservazioni si approvano gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 970, recante nuova autorizzazione di spesa per i lavori dipendenti dai Patti Lateranensi » (595).**

VALVASSORI PERONI, *segretario*. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiarò aperta la discussione.

VALENZANI. Il disegno di legge in parola gli offre l'opportunità di invocare dal Governo alcuni provvedimenti a favore del Comune di Castel Gandolfo. Poichè detto Comune fu fino al 1870 la villeggiatura autunnale della Corte Romana, la Amministrazione dei Sacri Palazzi provvedeva a quasi tutti i bisogni di esso. Dopo il 1870 questo stato di cose venne naturalmente a cessare, con l'aggravante che la Legge delle Guarentigie esentava da qualsiasi tassazione i beni della Chiesa in Castel Gandolfo. A questi beni esenti da imposte il Trattato del Laterano del 1929 ha aggiunto la villa Barberini, sicchè i proventi del Comune derivano quasi esclusivamente dalla proprietà Torlonia.

L'oratore termina auspicando un opportuno intervento del Governo che migliori questo stato di cose.

PRESIDENTE. Dichiarò chiusa la discussione.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

**Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge precedentemente rinviati allo scrutinio segreto.

**Chiusura di votazione.**

PRESIDENTE. Dichiarò chiusa la votazione. (I Senatori Segretari fanno la numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Abisso, Acton, Albini, Amero D'Aste, Anselmino, Antona Traversi, Artom.

Barzilai, Bastianelli, Bazan, Bellini, Berenini, Bergamasco, Berio, Bevione, Bianchi, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bistolfi, Bollati, Bombi, Bongiovanni, Bonin Longare, Brezzi, Brugi, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Cagnetta, Cagni, Callaini, Carminati, Casanuova, Casertano, Cassis, Cattaneo Giovanni, Cavallero, Chimienti, Cippico, Ciralo, Cito Filomarino, Colosimo, Cossilla, Cremonesi, Crispo Moncada.

Dallolio Alfredo, D'Andrea, De Blasio, De Bono, De Cillis, Del Bono, De Michelis, De Vito, Di Bagno, Di Donato, Diena, Di Frassineto, Di Robilant, Di Stefano, Di Terranova, Di Vico.

Facchinetti, Faelli, Faggella, Falcioni, Fantoli, Fara, Fedele, Ferrero di Cambiano, Figoli des Geneys.

Gabbi, Gallenga, Gallina, Garbasso, Garroni, Giampietro, Giordano, Gonzaga, Grandi, Grosso, Guidi Fabio, Guidi Ignazio.

Joele.

Lagasi, Libertini, Longhi, Lucioli.

Mambretti, Manfroni, Marchiafava, Marciano, Mariotti, Maury, Mayer, Mazzoccolo, Mazzucco, Messedaglia, Miari de Cumani, Millose-



vich, Montanari, Montresor, Mori, Morpurgo, Morrone, Mosca.

Nasini, Nicastro, Nuvoloni.

Pagliano, Pavia, Pericoli, Perla, Pestalozza, Pettiti di Roreto, Petrillo, Pironti, Pitacco, Prampolini, Pujia, Pullè, Puricelli.

Quartieri.

Raimondi, Rava, Reggio, Renda, Rolandi Ricci, Romeo delle Torrazze, Rossi Baldo, Rossi Giovanni, Rossini, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Russo.

Sailer, Salata, Sandrini, Sanjust, San Martino, Santoro, Santucci, Sarrocchi, Scaduto, Scalini, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Scialoja Antonio, Sechi, Silj, Simonetta, Soderini, Solari, Spezzotti, Spirito, Supino.

Tacconi, Tanari, Tassoni, Thaon di Revel, Tofani, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torraca, Treccani, Triangi.

Vaccari, Valenzani, Valvassori-Peroni, Vanzo, Venino, Venzi, Versari, Vicini Antonio, Visconti di Modrone, Visocchi, Volpi.

Zappi, Zippel, Zoppi.

#### Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge 23 giugno 1854, n. 1731, concernente norme per la promulgazione delle leggi (462):

vot. 186 — fav. 175 — contr. 11

Il Senato approva.

Approvazione dell'Accordo italo-sovietico relativo ai certificati d'origine (568):

vot. 186 — fav. 177 — contr. 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 988, recante variazione al riparto fra i tagli delle monete d'argento (570):

vot. 186 — fav. 179 — contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 964, contenente norme per l'uso delle qualifiche accademiche di dottore in ingegneria ed in chimica industriale (573):

vot. 186 — fav. 179 — contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1388, concernente la conferma per tre anni all'Azienda Generale Italiana Petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno (576):

vot. 186 — fav. 176 — contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto 15 agosto 1930-VIII, n. 1361: Costituzione con sede a Milano di un Ente morale denominato « Unione Cooperativa Milanese dei consumi » (577):

vot. 186 — fav. 178 — contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436, concernente norme per l'abilitazione nelle discipline statistiche (517-A):

vot. 186 — fav. 176 — contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 giugno 1930, n. 846, recante proroga sino al 31 dicembre 1930 del termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al presidente della Croce Rossa Italiana per il riordinamento degli uffici e dei servizi e per la dispensa del personale (584):

Vot. 186 — Fav. 174 — Contr. 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 novembre 1929, n. 2052, con cui si autorizza il Governo del Re a modificare la Convenzione 15 settembre 1923, relativa alla



esecuzione delle opere di ampliamento del porto di Bari (591):

Vot. 186 — Fav. 176 — Contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1930, n. 869, concernente la proroga, a tutto l'esercizio finanziario 1930-31, delle norme del Regio decreto 26 luglio 1925, n. 1237, circa la concessione di premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione dello Stato (592):

Vot. 186 — Fav. 175 — Contr. 11

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1034, concernente agevolazioni tributarie per l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia (593):

Vot. 186 — Fav. 177 — Contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 976, recante provvedimenti per l'allargamento della Via Roma in Torino e per il risanamento dei quartieri adiacenti (594):

Vot. 186 — Fav. 174 — Contr. 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 970, recante nuova autorizzazione di spesa per i lavori dipendenti dai Patti Lateranensi (595):

Vot. 186 — Fav. 173 — Contr. 13

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1265, concernente la ricostituzione dei comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera (599):

Vot. 186 — Fav. 175 — Contr. 11

Il Senato approva.

#### Annuncio di interpellanze e di interrogazioni.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura delle seguenti:

##### *Interpellanze:*

Al Capo del Governo ministro dell'interno e ai ministri dell'educazione nazionale e dei lavori pubblici, per sapere se non ritengano opportuno disporre che i piani regolatori totali o parziali delle grandi città abbiano ad essere preventivamente esaminati e discussi, come si è fatto per Roma, da Commissioni locali di speciale competenza, le quali, avuto riguardo ad ogni cosa ed in particolare al carattere storico e tradizionale delle città stesse, abbiano ad esporre il loro motivato parere in argomento.

SILVESTRI.

Approvando incondizionatamente le direttive date dal Capo del Governo in favore dell'agricoltura e per lenire i danni della disoccupazione, il sottoscritto si permette interpellare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle corporazioni per sapere se certi atteggiamenti e pubbliche dichiarazioni di elementi rappresentativi delle Confederazioni Sindacali della Agricoltura corrispondano a quella doverosa e necessaria cooperazione di classe che costituisce la base fondamentale morale della nostra organizzazione del Lavoro.

TANARI.

##### *Interrogazioni con risposta scritta:*

Al ministro delle comunicazioni per sapere se non crede opportuno e conveniente, data l'importanza internazionale della ferrovia Milano-Como-Gottardo, di includere, nell'elenco dei lavori destinati a fronteggiare le disoccupazioni del prossimo inverno, la costruzione di un soprapassaggio al luogo dell'attuale passaggio a livello presso la strada provinciale che da Milano-Desio-Seregno conduce al piano d'Erba ed Asso e Bellagio nonchè a Lecco.

Detto passaggio a livello, pel transito dei numerosi treni, rimane chiuso frequentemente e a lungo durante la giornata, in modo da



creare un serio inconveniente per il turismo e per il commercio di quella industrie e ridente plaga.

SORMANI.

Al ministro delle finanze per sapere se, di fronte alle gravi condizioni della viticoltura, non ritenga opportuno di promuovere la modificazione del sistema attuale di esazione della tassa sul vino, molto disagiata per i contribuenti e dannoso allo Stato a causa delle moltissime frodi e del complicato ingranaggio, escogitando i mezzi per rendere più facile e meno incomodo il pagamento della tassa, sia pure col ritorno alla tassa sull'imbottato, con le debite esenzioni per il consumo dei mezzadri e dei proprietari, e specialmente riducendo l'enorme onere imposto al solo vino col tassare altri prodotti o con l'aumentare l'aliquota sul reddito fondiario.

ANGELO PASSERINI.

Ai ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste per sapere se e come intendano provvedere per fronteggiare la sfrenata importazione di grano russo, che ha quasi annullato il mercato del grano nazionale e minaccia seriamente l'imminente campagna granaria.

VISOCCHI.

Al ministro dell'educazione nazionale per sapere se non ritenga opportuno e necessario: pur mantenendo in vigore il provvedimento ispirato ad altissima finalità di cultura col quale il Governo Fascista aperse liberalmente al pubblico le gallerie ed i musei dello Stato, ma considerando d'altra parte l'impossibilità di provvedere coi mezzi ordinari di bilancio alla doverosa conservazione dei monumenti, istituti ed oggetti d'arte di cui il nostro Paese abbonda e che costituiscono la documentazione più insigne della nostra storia ed insieme il patrimonio più prezioso dello Stato;

considerando altresì che per i limitati assegni alle Soprintendenze all'Arte antica, medioevale e moderna d'Italia queste non possono sopperire neanche alle più urgenti necessità e che perciò ogni anno monumenti, affreschi e pitture vanno sempre più deperendo e si depauperano il patrimonio artistico della Nazione;

adottare per le visite alle gallerie dello Stato il sistema che si pratica con piena soddisfazione del pubblico nei principali musei del mondo, quello cioè di stabilire, in equa misura, una tassa d'ingresso se non per tutti, almeno per alcuni giorni della settimana. Si concilierebbero in tal modo alle imperiose necessità della finanza, le giuste esigenze degli studiosi che amano esaminare ed ammirare le opere d'arte non mescolati fra una folla di visitatori distratti e molesti, ma in una atmosfera di intimo raccoglimento.

A rendere veramente efficace quel qualsiasi provvedimento che l'onorevole ministro credesse di adottare, sarà necessario che una somma equivalente il provento della tassa per l'ingresso alle gallerie e musei dello Stato sia devoluta a beneficio della Soprintendenza, da cui gli Istituti dipendono, e da questa in seguito destinati alla manutenzione ed al restauro dei monumenti ed oggetti d'arte della rispettiva regione.

VISCONTI DI MODRONE.

#### Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Annuncia che i ministri competenti hanno trasmesso le risposte scritte alle interrogazioni dei senatori: Visocchi, Galimberti, Sormani, Angelo Passerini e Visconti di Modrone.

La seduta è tolta (ore 18).

#### ORDINE DEL GIORNO DEGLI UFFICI

Mercoledì 10 dicembre 1930

ALLE ORE 15.

- a) per la loro costituzione;
- b) per l'ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa del senatore Paternò;
- c) per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Approvazione della clausola facoltativa di cui all'articolo 36 dello Statuto della Corte Per-



manente di Giustizia Internazionale, accettata dall'Italia con dichiarazione 9 settembre 1929 (567). - *(Iniziato in Senato)*;

Approvazione del Protocollo firmato a Parigi l'11 dicembre 1929 tra l'Italia ed altri Stati, recante emendamenti agli articoli 34 e 40 della Convenzione aerea di Parigi del 13 ottobre 1919 (569). - *(Iniziato in Senato)*;

Autorizzazione all'Istituto di soccorso « Giuseppe Kirner » di Firenze ad erogare sussidi straordinari a favore dei professori danneggiati dal terremoto del Vulture e delle loro famiglie (571). - *(Iniziato in Senato)*;

Modificazione degli articoli 237, 239 e 244 del Testo Unico delle leggi sull'istruzione elementare, post-elementare e sulle sue opere d'integrazione, per quanto concerne l'ordinamento scolastico della città di Fiume (572). - *(Iniziato in Senato)*;

Deferimento al Consiglio di Amministrazione della Milizia Nazionale Forestale di giudicare le mancanze commesse dal personale civile dei ruoli transitori tecnici e d'ordine dipendente dalla Milizia Nazionale Forestale (574). - *(Iniziato in Senato)*;

Disposizioni per la coltivazione di viti ibridi produttori diretti (575). - *(Iniziato in Senato)*;

Disposizioni relative alla vendita per uso commestibile degli oli estratti dalle sanse (578). - *(Iniziato in Senato)*;

Esonero dell'Amministrazione postale-telegrafica dall'obbligo dell'assicurazione contro le malattie del personale delle nuove provincie (582). - *(Iniziato in Senato)*;

Norme per la coordinazione della legge sugli usi civici con quelle sulla bonifica integrale (598). - *(Iniziato in Senato)*;

Provvedimenti a favore degli agrumeti colpiti dal « malsecco » (613);

Cessione gratuita alla Diocesi di Fiume del fabbricato ex scuola di S. Vito e del terreno annesso (614);

Approvazione della Convenzione per l'assetto edilizio della Regia Università, dei Regi Istituti superiori d'istruzione e degli spedali riuniti di « Santa Chiara » in Pisa (625);

Trattamento di ausiliaria per gli ufficiali dei gradi di colonnello e di generale, collocati in tale posizione direttamente dal servizio permanente effettivo (626);

Estensione al personale della Magistratura

ordinaria e di quella militare delle disposizioni del Regio decreto 14 giugno 1928, n. 1801 (640);

Indennità supplementare per gli ufficiali del Regio esercito (647);

Aggiunta all'articolo 3 della legge 11 marzo 1926, n. 417, sulla istituzione di un ruolo unico di cappellani militari per il servizio religioso nel Regio esercito, nella Regia marina e nella Regia aeronautica (648);

Trattamento di ausiliaria per gli ufficiali dei gradi di capitano di vascello, ammiragli e gradi corrispondenti collocati in tale posizione direttamente dal servizio permanente effettivo (649);

Costituzione della Commissione d'inchiesta presso i tribunali militari marittimi (650);

Assegnazione di una pensione straordinaria annua di lire dodicimila a Donna Cornelia Bolletti-Censi, vedova dell'onorevole Michele Bianchi (658);

Convenzione modificativa di quella vigente con la Società italiana di servizi marittimi per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale e il Mar Nero (659);

Convenzione modificativa di quella vigente con la Società anonima « Navigazione Toscana » per l'esercizio delle linee di navigazione costituenti il gruppo B (Arcipelago Toscano) (660);

Convenzione modificativa di quella vigente con la Società anonima di navigazione « La Meridionale » per l'esercizio delle linee di navigazione sovvenzionate costituenti il gruppo E (Isole Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria) (661);

Corso legale e prescrizione delle monete di nichelio puro, a contorno liscio da centesimi cinquanta (662).

## ORDINE DEL GIORNO

Mercoledì 10 dicembre 1930

ALLE ORE 16.

I. Votazione per la nomina:

a) di un membro della Commissione permanente per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge;



b) per la nomina di due membri della Commissione per i decreti registrati con riserva;

c) per la nomina di due membri del Consiglio Superiore Coloniale.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1930-VIII, n. 744, recante norme per la iscrizione nelle matricole della gente di mare (565). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1422, recante modificazioni alla legge 1° febbraio 1903, n. 50, concernente il Consorzio autonomo del porto di Genova (579). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1930, n. 774, che provvede a vietare, per la durata di un quinquennio, l'apertura di nuovi negozi per la vendita di generi alimentari, nonchè ad abolire i calmieri (566). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 agosto 1930, n. 1269, per l'approvazione dell'a convenzione aggiuntiva per la costruzione di un ponte sul Po e per la variante di Corbola alla ferrovia Adria-Ariano (583);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1930, n. 851, concernente variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa dei vari Ministeri, nonchè ai bilanci di alcune Amministrazioni autonome, per l'esercizio finanziario 1929-30, e convalidazione del Regio decreto 23 giugno 1930, n. 848, che ha autorizzato prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste (590);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 luglio 1930, n. 1210, che istituisce una Corte autonoma di milizia portuaria a Trieste (596);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 906, recante disposizioni per il mantenimento fino al 31 dicembre 1930 dell'attuale composizione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (585);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 agosto 1930, n. 1296, contenente disposizioni sulla durata in carica degli organi incaricati della tenuta degli albi professionali e sulla iscrizione degli ingegneri-architetti negli albi degli ingegneri (600);

Conversione in legge del Regio decreto-

legge 3 luglio 1930, n. 1176, concernente il coordinamento delle norme relative agli Istituti di istruzione superiore (601);

Conversione in legge dei Regi decreti-legge 18 luglio 1930, n. 990, 24 luglio 1930, n. 1093, 28 luglio 1930, n. 1040, 30 luglio 1930, n. 1014 e 22 agosto 1930, n. 1276, concernenti variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 1930-31 e convalidazione dei Regi decreti 24 luglio 1930, n. 1028, 28 luglio 1930, n. 1021, 23 luglio 1930, n. 1022, 30 luglio 1930, n. 1038 e 30 luglio 1930, n. 1039, autorizzanti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio medesimo (607).

#### Comunicazioni della Segreteria.

##### NOMINA DI RELATORI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1930, n. 431, contenente riforma delle tasse sulle successioni e sulle donazioni (608). - *Relatore* RAIMONDI.

Conversione in legge del Regio decreto 17 aprile 1930, n. 493, riguardante la concessione addizionale di opere di navigazione interna nella Valle del Po (618). - *Relatore* MESSEDAGLIA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 agosto 1930, n. 1268, recante provvedimenti in favore delle località danneggiate dal ciclone del 24 luglio 1930 nelle provincie di Treviso e del Friuli (619). - *Relatore* CONCINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 settembre 1930, n. 1403, recante provvedimenti in favore degli abitati di Carfo e di Gairo (620). - *Relatore* CONCINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° giugno 1930, n. 871, contenente norme integrative per il censimento del grano trebbiato a macchina (621). - *Relatore* FALCIONI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1421, concernente la istituzione di una Cattedra di trasmissioni e misure telegrafiche e telefoniche presso la Regia Scuola di ingegneria di Roma (622). - *Relatore* SANIUST.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 settembre 1930, n. 1376, che approva e rende



esecutoria la Convenzione 30 agosto 1930 con cui l'Amministrazione provinciale di Milano anticipa allo Stato i fondi per completare la sistemazione idraulica della Bassa Lodigiana (623). - *Relatore* BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 luglio 1930, n. 1163, concernente la devoluzione in favore del costituendo Ente Autonomo del Politeama Fiorentino del diritto erariale e del diritto demaniale sugli spettacoli che avranno luogo nel detto teatro (624). - *Relatore* CORRADO RICCI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 936, relativo alla concessione di un assegno straordinario annuo a vita alla vedova della Medaglia d'Oro Vittorio Montiglio (627). - *Relatore* CALLAINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 agosto 1930, n. 1318, recante disposizioni per la costruzione di una strada dall'abitato di Cerveteri alla Necropoli Etrusca (628). - *Relatore* CORRADO RICCI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1400, contenente norme speciali per la garanzia dei crediti per l'esportazione nell'Unione delle Repubbliche Soviettiste Socialiste (629). - *Relatore* TRECCANI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1185, riguardante il condono di assegni corrisposti alle famiglie degli scomparsi con l'involucro del dirigibile « Italia » (630). - *Relatore* CITO FILOMARINO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1094, concernente decadenza dal diritto a pensione in caso di perdita della cittadinanza italiana (631). - *Relatore* PIRONTI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 novembre 1929, n. 2488, concernente la disciplina della fabbricazione di prodotti essenziali alla difesa dello Stato (632). - *Relatore* ALFREDO DALLOLIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1345, recante norme per la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto del Monferrato (633). - *Relatore* FALCIONI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1366, concernente la proroga dei provvedimenti finanziari a favore dell'Amministrazione provinciale di Zara e dei comuni della Provincia stessa (634). - *Relatore* CONCINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 agosto 1930, n. 1350, recante disposizioni per la riparazione dei danni causati da alluvioni, piene e frane nelle provincie di Piacenza, Macerata, Bari, Foggia, Pescara e Firenze (635). - *Relatore* PERICOLI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1045, recante provvedimenti per la sistemazione finanziaria dell'industria marmifera carrarese (636). - *Relatore* CALLAINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1327, concernente l'autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a fare anticipazioni all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per la costruzione di edifici postali e telegrafici (637). - *Relatore* CELESIA DI VEGLIASCO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1374, concernente la nomina ad ufficiale in servizio permanente effettivo degli allievi delle Accademie e delle Scuole militari (638). - *Relatore* ALFREDO DALLOLIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1088, concernente proroga del divieto di assunzione di nuovo personale nell'Amministrazione dello Stato (639). - *Relatore* PIRONTI.

#### CONVOCAZIONE PER DOMANI.

Alle ore 15,45. — La Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio. - Nell'Ufficio VII.

---

*Licenziato per la stampa alle ore 19.30*





SENATO DEL REGNO

Giulio FANO

Nato a Mantova il 29 marzo 1856

Nominato Senatore il 3 giugno 1911

Morto a Cappelletta Virgilio (Mantova) il 27 settembre 1930=IX

Laureatosi in medicina e chirurgia nel 1879 nell'Università di Torino, iniziò la carriera scientifica come assistente del professore Mosso presso il Gabinetto di fisiologia della Regia Università di Torino, prima, e come aiuto del Luciani, poi, alla Cattedra di fisiologia presso il Regio Istituto di Studi Superiori di Firenze. Incaricato, nel 1884, dell'insegnamento della fisiologia sperimentale e della Direzione del Gabinetto presso la Regia Università di Genova, pochi anni dopo divenne titolare di quella Cattedra; passò poi all'Istituto di Studi Superiori di Firenze e quindi alla Regia Università di Roma.

Allievo del Luciani, del Bizzozzero e del Moleschott in Italia, del Ludwig in Germania, in tutti i suoi lavori scientifici segnò l'impronta del suo ingegno brillante ed originale. Notevoli i suoi studi sui peptoni, sulle attività dei centri nervosi, sulla fisiologia del cuore, sul sangue e quelli sul corpo tiroide che lo posero tra i pionieri dell'Endocrinologia. Le sue qualità di scrittore, chiaro ed elegante, si affermarono in alcuni libri, e più specialmente in "Cervello e Cuore" tradotto in francese ed in inglese, che riporta una serie di Conferenze tenute all'Università di Barcellona e contiene un'esposizione delle sue principali scoperte; in "Un fisiologo intorno al mondo", interessante diario di viaggi recentemente edito per la seconda volta.

Accademico dei Lincei, fu fondatore dell'Archivio di fisiologia



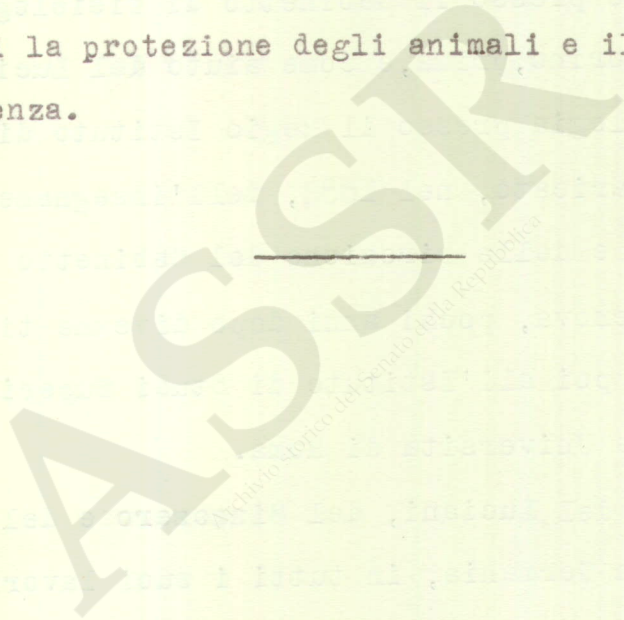


SENATO DEL REGNO

nazionale di quella Accademia. Fu anche membro di molte Accademie scientifiche italiane e straniere: in questi <sup>ultimi</sup> anni era stato nominato membro onorario della Société de Biologie di Francia, della Royal Society di Edimburgo, della Physiological Society di Londra.

Fu eletto membro della Commissione per la Biblioteca del Senato.

La sua attività parlamentare fu assai limitata: commemorò in Senato il Sen. Luciani e pronunziò discorsi su disegni di legge concernenti la protezione degli animali e il conferimento della libera docenza.



Archivio storico del Senato della Repubblica



La Fed <sup>nr</sup> 77

per migrazione



40

Fano Giulio

Paternità ..... Benedetto

Data di nascita ..... 29 marzo 1856

Luogo di nascita ..... Mantova

Nomina ..... 3 giugno 1911 Categ. 18<sup>a</sup>

Convalidazione ..... 10 giugno 1911

Giuramento ..... 10 giugno 1911

Professione ..... Professore universitario

Titoli accademici, nobiliari, ecc. Laurea in medicina e  
chirurgia.

Osservazioni ..... Morto a

Cappellata Virgilio (Mantova)  
27. Settembre 1930 a. VIII